

Prezzo di Associazione

Uomo e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 22
id. semestre . . .	12
id. trimestre . . .	7
id. mese . . .	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 50. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate al respingono.

UNA QUESTIONE SERIA

Dalle nostre corrispondenze torinesi il lettore avrà appreso che in quella città si è agitata nei giorni scorsi una ben grave questione. Le società cooperative appaltarono ad un canone elevatissimo (seicento-seimila lire all'anno) il dazio sulla minuta vendita, obbligandosi ad esonerare dal pagamento di quella tassa i proprii magazzini alimentari.

Per poter corrispondere al Municipio l'importo canone addossatosi, imposero agli esercenti l'aumento del 50 per cento sulla tassa pagata precedentemente, e, in caso di rifiuto, chiusura del negozio.

La vertenza durò 5 giorni e fu a un pelo a farsi minacciosa. Solo per l'intervento dell'autorità poterono stabilirsi gli accordi; in base ai quali la società accettò l'aumento del 25 per cento.

Or chi non vede in questo un grave pericolo per l'avvenire del piccolo commercio, quando le società cooperative — favorite sempre — si rendono appaltatrici di questa tassa? Il piccolo esercente ha da lottare contro l'agente dell'imposto, contro l'agente del municipio, contro la concorrenza che si fa ogni giorno più arricchita e indecorosa. Quando abbia ancora da vincere le società che, per esonerare se stesse dall'imposte sulla vendita minuta, aggravano a lui il dazio, potrà chiedere bottega e andare alla ricerca di miglior fortuna.

Non noi vogliamo il privilegio di alcuno né degli esercenti né delle società. Conseguire quelli in mano di queste è un trattamento di favore contrario alla giustizia, e va evitato.

Intanto non va dimenticata quest'altra operazione, che le società operano costituite per mutuo soccorso si fecero degolanti coi loro magazzini, convetticole politiche coi loro anniversari e colle loro feste; ora si fanno speculatrici con operazioni arricchite.

Questo è snaturare lo scopo per cui furono create, e non tarderanno a precipitare

in quel decadimento che proannunzia la dissoluzione.

Tale è la fine che il liberalismo prepara alle sue istituzioni.

IL PAPATO E L'ITALIA

GIUDICATI DA UN LIBERALE AMERICANO

Nulla può da sé l'Italia legale. Non è un giudizio nostro ma di un periodico liberale l'Eco d'Italia, che si stampa a New-York. A proposito della mediazione, quel giornale stampa un articolo così caratteristico che ben ci mostra la differenza che passa tra il liberale del vecchio mondo e quello del nuovo. Possa il Diritto mediarlo: « Noi ci ralleghiamo sinceramente del risultato della mediazione, perché per la importanza dell'Italia all'estero bisogna ancor ringraziar Dio, che il Papato esista, ed eserciti dovunque la sua influenza. E' grazie al Papato, non grazie alla politica estera inetta o incolore del Depretis che vediamo qualche volta la stampa universale occuparsi del nostro paese. E' grazie al Papato che abbiamo il piacere di vedere di tempo in tempo un telegramma di Roma; e grazie al Papato, che le razze latine contino ancora per qualche cosa nel mondo, e non siano state assorbite dalle razze del Nord.

« Il cattolicesimo fa dei grandi progressi agli Stati Uniti tra la razza anglo-sassone, o tra la razza germanica, e queste razze spinte e ingrandite sotto gli auspici della forza, piegano la testa ed obbediscono come agnelli ad un segno venuto di Roma, dal Capo supremo della Chiesa, di questo Capo appartenente alla nostra razza latina decaduta.

« Il Papato visto dai fuoristi dell'Italia e giudicando la sua azione dal punto di vista del mondo intero, apparisce ciò che è realmente: LA ISTITUZIONE PIÙ GRANDE, PIÙ FORMIDABILE, E MEGLIO ORGANATA, CHE LA ISTORIA DELLA UMANITÀ ABBAI MAI AVUTA, O SIA MAI PER AVERE. »

Quando i liberali d'Italia incominciarono a parlare ed a scrivere come i liberali d'America, allora l'Italia comincerà ad essere nazione.

meglio possibile col padre del giovane accusato, e per prendere le notizie e le informazioni del marchese sull'andamento dell'affare.

Desideroso di rispondere bene alla fiducia dimostrata, appena arrivato s'era rinchiuso nello studio del marchese coi due amici, e là s'era parlato per più di qualche ora. Allorché alla fine i colloqui ebbero termine il signor di Léoville lo condusse sulla terrazza.

La zia di Gastone trovavasi là accomodata egregiamente sopra una comoda poltrona, col cagnolino, ch'ella aveva condotto con sé, addormentato ai suoi piedi, occupata a far la calza, mentre cogli sguardi spaziava distrattamente sul paesaggio verde che aveva lasciato da tanto tempo, e che non avrebbe mai creduto di dover rivedere per la triste cagione. Presso di lei trovavasi Maria, gli occhi velati dal dolore, e tuttavia sorridente colla buona vecchia alla quale ella andava lieta di testimoniare sollecitudine e tenerezza, come a quella che aveva mostrata tanta premura per il suo Gastone. Elena, seduta anch'essa presso alla signora La Morlière s'adoperava per tener animata la conversazione.

Armando Dumarest, al suo giungere sulla terrazza fu toccato dalle grazie di Elena, e stette ad ascoltare con ammirazione, quasi con entusiasmo, le ciancie della giovinetta; ciò che la fu arrossire di piacere e di orgoglio. « Perché non è qui Alfredo? » pensava ella. Alfredo mi apprezzerebbe e mi amerebbe di più vedendomi ammirata da questo celebre avvocato giunto da Parigi. Giacché per la giovinetta leggera tutto quello che veniva da Parigi doveva essere qualche cosa di grande, di straordinario. Le riflessioni, che vennero fatte poi, non furono certo più sagge. Non era una disgrazia, diceva tra sé, di dovere, per occupare un

L'INGHILTERRA E LE CAROLINE

Il gabinetto inglese ha indirizzato una Nota al Ministero degli esteri in Madrid, nella quale domanda per la Gran Bretagna gli stessi benefici che in seguito alla mediazione papale, furono riservati alla Germania. Il marchese di Salisbury ricorda l'incidente del 1875, quando una Nota fu presentata insieme dall'Inghilterra e dalla Germania.

L'ANNO 1885

AVVENIMENTI PIÙ NOTEVOLI

(Contin., vedi numero di ieri)

Giugno.

4 giugno. Il Parlamento francese respinge la proposta di mettere in istato di accusa il ministero Ferry.

9 giugno. Un dispaccio di Patenôtre annuncia che è stata firmata la pace colla Cina.

12 giugno. Alla Camera dei Comuni Gladstone fa noto che la regina ha accettato le dimissioni del ministero.

14 giugno. Morte del principe Federico Carlo.

Al Parlamento francese il ministero annuncia la morte dell'ammiraglio Courbet.

14 giugno. Gli anticlericali assalgono a Genova il pellegrinaggio religioso. Filippo Giacovich operaio cattolico è ucciso.

15 giugno. Lord Salisbury accetta l'incarico di comporre il ministero.

17 giugno. Il ministro degli esteri Mancini esce dal Ministero.

17 giugno. Lettera del Santo Padre a Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Parigi.

19 giugno. Tumultuosa dimostrazione a Madrid per la dichiarazione ufficiale della comparsa del colera.

Al Parlamento francese Freycinet presenta il trattato di pace conchiuso colla Cina.

posto nel mondo, accettare la mano di un uomo da poco, come Alfredo Royan, il nipote di un mercante di buoi, il discendente di un cameriere? Se le cose fossero andate regolarmente, non doveva ella vedersi aperta dinanzi una specie di via trionfale, su cui procedere a fianco di un marito giovane, intelligente, nobile e ricco, o almeno celebre come lui?

Sì, era veramente su lui che i pensieri di Elena tendevano a fermarsi, e i confronti che, suo malgrado, faceva col suo fidanzato, con Alfredo, non erano certo tali da crederle affetto e propensione per quest'ultimo.

Papà, uscì ella a dire d'improvviso con strano accento, non vi par cosa straordinaria? Alfredo Royan non è ancora venuto oggi. Ieri poi si è fermato qui così poco.

Non ci trovo nulla di singolare, Elena. Il povero Alfredo, non so se tu l'abbia notato, sembrava molto sofferente ieri. Qualche giorno fa mi esternò il proposito di recarsi ad uno stabilimento termale. Anzi, a questo scopo egli voleva precipitare le cose. Allorché mi lasciò, mi parve che mi accennasse ad una prossima partenza; ma io era così preoccupato, che non ci prestai che poca attenzione, e non so se ho inteso bene. Del resto Alfredo sa che noi abbiamo gente in casa, e, senza dubbio, venendo qui teme di disturbarci.

E pensate, papà, che egli abbia veramente in animo di partire? chiese Elena.

Per la sua salute e per la tranquillità del suo spirito avrebbe certamente ragione di farlo. Ma siccome le assise stanno per aprirsi tosto, e l'istruttoria procede a gran passi, non so se la cosa sarà possibile. Del resto ecco qui il dottore Dumarest, che può informarci la proposito meglio di ogni altro.

Se il signor Royan, affermò l'avvo-

20 giugno. Essendo stati messi a libera disposizione del Santo Padre alcuni fondi provenienti dal Portogallo, decreta che vengano con essi stabiliti due posti gratuiti al Seminario Romano od altro istituto ecclesiastico di Roma per due giovani del Patriarcato di Lisbona.

Luglio.

2 luglio. Il Parlamento francese dietro domanda del ministro Goblet approva il credito di 100 mila franchi per aumentare la sovvenzione al clero francese in Algeria e Tunisia.

Il re Alfonso di Spagna va ad Aranjuez come comandante supremo dell'esercito per visitare la guarnigione che soffre molto pel colera.

23 luglio. Muore a Port-Pleasant (Stato dell'Ohio) il generale Ulisse Grant.

27 luglio. Dopo la morte del Mahdi, Kalifa Abdulla assume il governo come successore.

27 luglio. Concistoro in cui il Santo Padre crea nuovi Cardinali e provvede a parecchie chiese.

30 luglio Concistoro pubblico con provvista di chiese.

Agosto.

1 agosto. Riel capo degli insorti del Canada, condannato ad essere impiccato, si appella alla regina d'Inghilterra.

7 agosto. Lettera collettiva dell'Episcopato prussiano al clero e ai fedeli della Germania.

7 agosto. Ferry viene accolto con fischi a Lione.

10 agosto. Inaugurasi a Berlino la conferenza telegrafica internazionale.

11 agosto. Muore l'Arcivescovo di Siviglia.

14 agosto. Il governo spagnolo ha deciso di reclamare per l'occupazione fatta dalla Germania d'una delle isole della Carolina.

15 agosto. Eruzione del Vulcano Otopaxi nell'Equatore.

17 agosto. La Germania notifica alle potenze l'occupazione delle Caroline.

— Furto all'armeria reale di Torino.

cato, ha fornito, nella prima inchiesta, spiegazioni sufficienti, e se, sopra tutto, egli prova, per mezzo di certificati medici, che la sua salute esige imperiosamente una mutazione di clima e cure speciali, potrei partire, lasciando la sua deposizione che sarà letta all'udienza.

Le crudeli emozioni della sala delle assise gli saranno in tal modo felicemente risparmiati, replicò il marchese. E noi dobbiamo, l'assicuro, Elena, andarne lieti perché sarebbero state dannose assai al suo organismo delicato.

Così egli partirà prima d'avermi sposata, pensava Elena, che, a queste parole di suo padre chinò la testa senza nulla dire. Oh sa se egli ritornerà. Ma forse non sarebbe meglio che se ne restasse. Chi può saper l'avvenire?

Maria stava colla testa bassa e in silenzio. Una lacrima tremolava tra le sue ciglia.

Nella sua disgrazia il signor Alfredo è ancora fortunato, diceva quella lacrima. Ognuno lo compange, lo incoraggia, lo consola. Ora, perché è, o si dice ammalato, egli non dovrà vedere tutte quelle brutte cose, la sala, i gendarmi, i giudici, mentre lui... O, come troverà la forza e i mezzi per difendersi?

La giovinetta temette senza dubbio di tradire troppo la sua angoscia specialmente in presenza dell'avvocato, cui non voleva recar noia, come il solo, pensava ella, che potea salvare Gastone, e quindi degno di ogni riguardo.

Papà, disse ella, credo che io farò bene a recarmi a fare un po' di compagnia al tuo amico Latour. Egli ora è solo, e deve essere triste. Porterò con me il mio lavoro, e attenderò la hora del pranzo.

Uscì di sorridere e se ne andò lasciando dietro a sé una profonda impressione di rispetto, di simpatia, di tristezza. (Continua.)

Appendice del CITTADINO ITALIANO 45

Un drama in provincia

di ÉTIENNE MARCEL

traduzione di ALDER.

XIV

La vecchia casa, di solito così silenziosa e solitaria, doveva accogliere in quei giorni parecchi ospiti nuovi. Convenne quindi che la vecchia Stefania, che Elena e Maria, malgrado il loro dolore, facessero prodigi di attività per albergare alla meglio i visitatori che la catastrofe sopraggiunta aveva loro mandati.

Prima di tutto il signor Latour la sera del suo arrivo si trovò troppo indisposto per poter ritornare a casa sua, e il marchese dovette per qualche di dividere con lui la sua camera. Due giorni appresso giunse da Parigi la zia di Gastone, la signora La Morlière, la quale, appena seppe che si trattava dell'onore e della vita di suo nipote s'era affrettata a lasciare il suo comodo appartamento, la sua soffice poltrona, le sue vecchie amiche e la sua partita d'ecarté. Il dì dopo capitò l'avvocato Armando Dumarest, al quale la signora La Morlière aveva affidato la difesa di suo nipote. Egli veniva per esaminare, prima che s'aprissero i dibattimenti, i luoghi e la cosa, per interrogare i testimoni, per confrontare le prove. Naturalmente si fermò prima di tutto al Priorato, a fine di intendersi il

19 agosto. La Russia rinuncia a reclamare il passo di Zulficar.

— Dimostrazioni a Madrid contro l'occupazione tedesca delle Caroline.

19 agosto. Il Santo Padre largisce lire dodici mila in soccorso delle povere monache.

25 agosto. Convegno di Kremsier tra gli Imperatori d'Austria e di Russia.

— Cholera o disordini a Palermo e in Sicilia.

(Continua.)

NOSTRE CORRISPONDENZE

Il Centenario del Ven. Cottolengo.

Torino, 5 gennaio.

La piccola città di Bra in Piemonte si prepara a celebrare il primo Centenario della nascita del suo più illustre cittadino, il venerabile Canonico Giuseppe Cottolengo, che vi nacque il 3 maggio del 1786.

Quali siano le benemerite di quest'uomo santo, il quale ha meritato i più grandi onori dalla Chiesa e dagli uomini, non occorre ripetere. Da solo, senza mezzi e senza compagni, ha fondato, diretto e prosperato l'istituto di carità cattolica più grande di tutto l'universo sintetizzando quanto di più squisito vi è nella generosità in soccorso di quanto v'ha di più schifoso nei mali dell'uomo. Ed ha chiamato questo immenso ospedale di oltre tremila sventurati col nome più conforme allo spirito che lo vivifica: *Piccola Casa della Divina Provvidenza*, appunto perchè solo la Divina Provvidenza è capace di una casa maggiore di questa.

Il venerabile Cottolengo, del quale si sta trattando la causa di beatificazione — presso a finire — morì nell'aprile del 1842 in Chieri, dove gli venne apposta una lapide pubblica perchè i venturi sappiano che in quella casa si spende uno dei più grandi benefattori dell'umanità.

Torino, che possiede l'opera del Cottolengo, non aveva d'uopo di erigergli un monumento; tuttavia cinque anni fa le associazioni operarie di Torino, non badando a partito o convinzione, facevano apporre una lapide sulla casa dove il Cottolengo aveva iniziato l'opera sua, e ne onoravano la memoria con una splendida funzione.

E' venuta ora la volta della città di Bra, terra natia del grande apostolo della carità cattolica. Colà si sta erigendo un monumento per sottoscrizione popolare, ed alla inaugurazione interverranno tutte le autorità della Provincia e del Comune, nonché le rappresentanze dell'Autorità ecclesiastica e dell'ospedale. Diceci che il Duca di Aosta abbia promesso d'intervenire alla funzione.

In Torino, oltre le funzioni religiose, avrà luogo una riunione delle società operarie ed una tornata accademica, ed altri onori si stanno progettando.

Convien che le onoranze a quest'uomo prodigiosamente caritatevole rivestano un carattere di vera solennità popolare; siano un tributo di ammirazione e di preghiera a Colui che ha amato il povero non per brama di onori, speranza di compenso, amore di immortalità, ma l'ha amato — soccorso — confortato — sostenuto — ricoverato — assistito beneficato — per amore di Dio!

Milano, 6 gennaio 1886.

In mezzo ad una nebbia fitta, permanente, fastidiosa, che penetra, direi quasi, fino alle midolla, e che fa non di rado perder la bussola ai galantuomini e ai non galantuomini: in mezzo ad una melma che copre letteralmente le strade, sicché non si sa dove posare il piede, con madama neve per giunta, che caduta una volta, non ha alcuna premura d'andarsene; ecco come si passa l'inverno a Milano, almeno se tutti gli inverni vogliono essere come quella parte che abbiamo fin ora trascorsa. Figuratevi quindi quanto se la debbono campare bene i miserabili, i quali, sia detto tra parentesi, ad onta della tanto strombazzata carità massonica, si moltiplicano a dismisura anche qui a Milano, come del resto e in proporzione in tutte le città e paesi del beatissimo regno d'Italia. Manco male però che il Municipio ha fatto mettere a pavimento un buon tratto di via Torino: così almeno i poverini quando sentivano gli stimoli della fame e i rigori del freddo avranno il sollievo di poter far quattro passi sulla bella via a nuovo sistema.

X

I frammassoni di qui si mostrano oltremodo impressionati dell'ogor crescente risveglio dei cattolici: e a dir vero, qualche risveglio c'è, e promette assai bene. I comitati parrocchiali, i circoli, le società cattoliche di ambo i sessi lavorano con abbastanza lena alla rigenerazione morale d'ogni ceto di persone: tengono frequenti o ben ordinate adunanze, dispensano libri onesti ed educativi, incoraggiano l'istruzione cristiana,

concorrono al mantenimento ed allo sviluppo delle opere di carità, promuovono pubbliche manifestazioni di fede, alle quali il buon popolo milanese concorre di tutto cuore. Ne abbiamo avuto un esempio, giorni sono in occasione della festa di S. Celso, in cui l'illuminazione dei Corsi S. Celso e S. Sofia suggerita e promossa dal comitato parrocchiale riuscì, senza esagerazione, stupenda e generale. Insomma si vede proprio che i cattolici di qui la cominciano a capire, che si muovono finalmente, che si scuotono da quel letargo che fu tanto perniciosa alla Chiesa ed alla società. Dio voglia che il fervore che li anima non si rallenti, e che il loro esempio venga imitato dai cattolici di tutte le altre città.

X

Anche il libro: « Se sia lecito abbruciare i morti » dell'illustre sacerdote Giacomo Scutari ha scosso per bene i nervi dei frammassoni, i quali van sfoggiando tratto tratto la loro bile in articoli insulsi e villani all'indirizzo del chiaro autore. Ma ciò che pare li abbia toccati proprio sul vivo si è la vignetta, rappresentante un cadavere nell'atto della cremazione, apposta alla copertina del libro. E in verità son d'avviso che chiunque si fa a contemplare quella vignetta, che del resto non è altro che la vorace espressione del ributtante spettacolo, perda tantosto la matta voglia, se mai l'avesse avuta, di farsi abbrustolire.

X

Finalmente, a titolo di curiosità, vi mando una notizia che, a' tempi in cui viviamo, è pur consolante per un cuore cattolico. Nel mentre in certi paesi d'Europa la persecuzione contro i Vescovi ed i preti si accentua ogni dì più, nelle regioni d'oltre mare son trattati ben diversamente. S. E. Mons. Eugenio Biffi, Vescovo di Cartagena in America, venuto in patria, come v'ho accennato un'altra volta, per rimettersi in salute, riceveva, non è molto, dal Governo di là la bella somma di 10,000 lire, accompagnata da una nobilissima lettera in cui si diceva che tale somma gli veniva deprecata e spedita affinché il « Santo Vescovo » avesse mezzo di recuperare la preziosa salute e ritornare in mezzo ad essi a continuare l'opera sua benefica. Ecco come la pensano e come trattano i preti quei Governi, che conoscendo l'importanza del loro mandato, vogliono guidare i popoli con onestà e giustizia!

Vi saluto.

A. B.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Continua la guerra alle Confraternite di Roma, giacché il Governo agogna ad impossessarsi di esse.

Si annunzia che il ministro Guardasigilli ha nominato una commissione avente l'incarico di esaminare i bilanci delle medesime.

— Gli esami d'abilitazione all'ispettorato scolastico aperti per completare l'organico degli ispettori, furono fissati il giorno 18 e 19 dell'andante mese.

Appena quest'organico sarà completato, il ministro Coppino dirimerà una circolare per la regolare ispezione delle scuole, dalla quale sarebbero dispensati i provveditori.

— Circa l'autorizzazione a procedere contro lo Sbarbaro si sarebbe stabilito il seguente accordo:

Il guardasigilli presenterà la domanda già avuta dal procuratore generale della Cassazione, soltanto verso la fine della sessione, onde allontanare il sospetto che il governo voglia perseguitare Sbarbaro.

Le interrogazioni e le interpellanze che verranno presentate da Sbarbaro, saranno rinviata a dopo esaurita la perquisizione.

Sono giunti i verbali dell'elezione di Pavia, che furono tutti riconosciuti regolari.

La giunta delle elezioni presenterà la sua conclusione per la convalidazione nella seconda seduta della Camera.

— Ieri si recarono alla Consulta gli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra, che vi ebbero lunghe conferenze con Robilant e Cappelli.

ITALIA

Roma — Il 3 corr. è morto l'ex deputato Pericoli. E perchè il parlare di lui non sembri in bocca nostra passionato, riferiamo qui ciò che scrive un giornale liberale di Milano.

Pietro Pericoli, nato a Roma nel 1820, si era dato all'avvocatura e agli affari bancari.

Fu eletto per la prima volta a deputato nella XI legislatura. Fu attivissimo, intraprendente, ma come direttore del Banco di Santo Spirito, annesso all'ospedale omonimo lasciò sparire o contribuì a far sparire poco più di milioni. Fu perciò incolato processo

contro di lui, e dovette dimettersi da deputato, da consigliere comunale e da molte altre cariche. Dopo aver subito poco tempo il carcere preventivo, dovette certamente ottenere per mezzo della molte sue influenze che il processo fosse lasciato dormire.

Infatti benchè il processo fosse aperto sempre, la magistratura dormiva sempre... a occhi aperti, nessuno, nemmeno il feroce Taiani s'incaricò di sollecitarlo.

E così gli ultimi giorni di quest'uomo potente sono miseramente finiti; egli si è spento in quello stato accasciato della delinquenza tollerata, della delinquenza che si sente accusare quotidianamente dall'opinione pubblica e aspetta giorno per giorno la requisitoria del procuratore del re.

I beni del Pericoli sono sotto sequestro e a processo terminato (se il processo terminerà entro questo secolo) il Banco di Santo Spirito potrà rifarsi in parte su questi beni delle debolezze o delle incapacità del suo antico direttore.

— Alla cerimonia d'inaugurazione alla Corte di Cassazione dell'anno giuridico assisteva l'on. Taiani.

Essendo malato il procuratore del re De Falco, parlò l'avvocato generale Fuscale. Commemorò i colleghi morti nel 1886, dai cui meriti trasse argomento per protestare contro le voci che affermano menomato il prestigio della magistratura.

Riconosce che nel tumulto delle passioni la mancanza di rispetto alla magistratura declina sempre più.

Chiede dei rimedi contro l'opinione pubblica, tratta della corruzione morale che tutto cerca di dissolvere. Dice che la Camera è divenuta una palestra di ambizioni.

La famiglia stessa è intaccata e insidiata: il livello morale si abbassa, il sentimento morale si offende.

La società malansa non può contenerla la magistratura anche se ottima; deplora che la scienza positiva neghi il libero arbitrio ed elimini il sentimento religioso.

L'anarchia morale è profonda.

I frutti odierni non devono perciò meravigliare alcuno.

Reclama quindi un miglioramento delle condizioni materiali e morali della magistratura; sostiene la necessità dell'indipendenza del pubblico ministero.

Dice che si esagera in quanto concerne il livello intellettuale della magistratura; la Francia non sta meglio di noi per quanto riguarda le sentenze cassate.

Si mostra favorevole al progetto di istituire la Cassazione unica malgrado in media le Cassazioni diano undicimila sentenze annue.

Conclude esortando la magistratura a concorrere con tutte le sue forze a consolidare l'ordine colla libertà.

ESTERO

Spagna

Alla Camera Robledo biasimò la condotta di Canovas dopo la morte del Re; dimostrò la necessità di riorganizzare il partito conservatore.

Francesco Sylvela difese Canovas. Il governo non intervenne nella discussione.

Il Senato approvò il progetto di Camacho. Sagasta disse che aveva ragione per opporsi alla discussione sulle discordie fra i conservatori perchè contraria agli interessi della monarchia e del paese. Assicurò che il governo è deciso di praticare il programma liberale. Promise che le prossime elezioni saranno un modello di sincerità (aplausi), quindi che ogni manovra rivoluzionaria è criminosa.

Sagasta lesse poi alla Camera quindi al Senato il decreto che sospende le sedute delle Cortes.

Il progetto per la proroga dei trattati di commercio è aggiornato.

Francia

L'Univers ed il Monde pubblicano una stupenda lettera pastorale del Cardinale Arcivescovo di Parigi con cui si prescrive una questua per il mantenimento dei cappellani volontari negli ospedali e negli ospizi di Parigi, e per invitare i fedeli a celebrare la novena di S. Genoviella, la cui Chiesa fu recentemente profanata da coloro che si professano campioni della libertà di culto!

Cose di Casa e Varietà

La ferrovia per Tolmezzo

Il ministro di agricoltura industria e commercio ha raccomandato al ministro

dei lavori pubblici l'iscrizione fra i nuovi mille chilometri autorizzati di ferrovie della quarta categoria, della linea che da Tolmezzo dovrebbe condurre alla Stazione per la Carnia sulla ferrovia della Pontebba.

La nuova ferrovia, scrive il *Giornale dei Lavori pubblici*, sarebbe grandemente giovevole alle condizioni economiche e commerciali non solo del Comune di Tolmezzo, ma delle valli Carniche e della intera provincia di Udine. — Infatti è bene considerare come la Carnia arrechi alla ferrovia Pontebba un movimento annuo di 40,000 viaggiatori, di 20,000 tonnellate di merci e di 1000 capi di bestiame. — Se tale dunque è il movimento commerciale attuale, è lecito inferire, che una volta costruita la ferrovia, il movimento stesso sarà di gran lunga sorpassato; massime avuto riguardo a che la trasformazione industriale-agricola, appena iniziata in quei paesi, sarà grandemente agevolata e spinta colla costruzione della nuova ferrovia.

A facilitare l'esecuzione della nuova importante comunicazione ferroviaria, il Consiglio provinciale di Udine ha già deliberato di accordare per la linea in discorso un sussidio di lire 13,000 per la durata di 35 anni.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa

Il citato *Giornale dei Lavori pubblici* scrive:

« Sappiamo che il Consiglio di Stato con sua recente parere ha dichiarato ammissibile il progetto di appalto dei lavori di costruzione della linea di 3.ª categoria da Portogruaro a Casarsa, per i quali ha ritenuto possano indursi i pubblici incanti.

La spesa totale preventivata per la costruzione della linea, la quale ha la lunghezza di m. 20,620,50 rileva a lire 1 milione e 338,000, delle quali lire 991,741.06 rappresentano l'importo dei lavori e delle provviste comprese in appalto, e lire 406 mille 258,95 una somma da rimanere a disposizione dell'amministrazione per le espropriazioni, gli imprevidi, la direzione ecc.

Le opere d'arte progettate lungo la linea sono le seguenti: un ponte obliquo sul Lemene della luce di m. 20 a travata metallica; n. 7 ponti in ferro dei quali tre da m. 6,00 e quattro da m. 4,00; n. 1 ponticello di m. 2,50; n. 9 nequedotti di m. 1,50 e n. 59 tombini di luce varia fra m. 0,50 e m. 1,00, oltre a 35 manufatti fuori linea.

Oltre alle predette opere sono previste n. 20 case cantoniere semplici; n. 2 doppie; n. 3 garetto e n. 67 passaggi a livello. »

La festa generale della S. Infanzia

celebrata ieri nella chiesa di S. Pietro Martire ebbe uno splendore insolito. Il vasto tempio rigurgitava di gente di ogni ceto. Numerosissimi erano i fanciullotti condotti dai loro genitori, ed ora bello vedere i figliuolotti del popolo comunisti a quelli del nobile ed agiato cittadino e affrettati in una delle più belle e più soavi manifestazioni della carità cattolica.

La stampa romana

Il corrispondente romano dell'*Indipendente* di Trieste manda a quel periodico un bilancio economico dei giornali di Roma, che noi così riassumiamo:

L'*Opinione* perde circa 60 mila franchi all'anno; la *Riforma* circa 30 mila; la *Libertà* più di 50 mila; la *Tribuna* più di 150 mila; la *Rassegna* più di 100 mila; la *Stampa* tutto quello che il Ministero dell'Interno vuole. Il *Fracassa* in capo all'anno è molto se fa una patta, il *Popolo Romano* è attivo; il *Fanfulla* mette via qualche cosa; il *Messaggero* ha un utile netto che si può ragguagliare a 30 mila franchi all'anno.

La tiratura del *Messaggero* tocca le 30 mila copie, quella del *Fracassa* non arriva alle 12 mila, quella della *Riforma* non supera le 3 mila, quella della *Rassegna* si avvicina alle 1000, quella della *Stampa* sorpassa di qualche poco il mezzo migliaio.

Così è che il giornale più pettegolo ed immorale è quello che fa gli affari più buoni. Et nunc erudimini!!

Nuovi uffici postali

In Azzano Decimo venne aperta fino dal 1 corr. un ufficio postale ed altro ufficio verrà attuato in Trassagli col 1 del venturo febbraio.

A proposito di servizio postale

Sta bene che si istituiscano nuovi uffici

postali, allo scopo di rendere più regolare e sollecito il servizio postale, ma sarebbe anche necessario che in pari tempo si richiamassero i signori cursori dei comuni all'adempimento dei loro doveri. Da ogni parte ci giungono lagnanze per il pessimo servizio di posta che si ha in molti comuni e specialmente nelle frazioni. Il cursore comunale anche dove è pagato e bene, fa il comodo suo, recapita lettere e giornali quando vuole ed anche fa a meno di recapitarli. Chi ne paga le spese sono le amministrazioni dei giornali perchè gli abbonati che pagano per avere i giornali regolarmente, si disgustano non vedendoli capitare e finiscono per cessare dall'abbonamento. Oggi stesso ci vennero fatte lagnanze per tale inconveniente che si verifica a Ravosa e Bracciano.

Raccomandiamo al signor Direttore delle Poste la faccenda.

Querela

Il Direttore della *Patria del Friuli* fa annunziare che oggi ha presentato alla Procura del Re querela per libello famoso, diffamazione ed ingiuria contro il *Friuli*, proprietà della tipografia Bardusco.

Arresto

Venne arrestato martedì lo spazzacamino Rigotti Tommaso d'anni 30 in seguito alla morte di un fanciullo di nove anni avvenuta nel civico Ospedale per causa degli inumani trattamenti subiti per parte del col Rigotti quale da due mesi conviveva.

Bollettino meteorologico

Si annunzia da Nuova York in data 5 gennaio:

«Una tempesta si è manifestata all'est di Terranova. Probabilmente sarà sentita sulle coste britanniche e adiacenti tra il 5 e il 7.»

Prestito della città di Venezia 1869

52. Estrazione.

Serie estratte:

171	238	323	309	438	756	768	911
973	977	979	1177	1325	1343	1369	1413
1490	1562	1728	2093	2183	2269	2273	
2304	2329	2363	2403	2537	2929	2939	
3073	3180	3226	3542	3562	3597	3622	
3868	4047	4081	4098	4128	4321	4354	
4370	4741	4794	4871	4894	5002	5070	
5073	5112	5534	5612	5800	5914	5978	
6196	6224	6269	6518	6589	6610	6626	
6862	7137	7162	7199	7173	7520	7758	
7918	8050	8148	8242	8326	8371	8520	
8764	8781	8831	8902	9019	9338	9412	
9464	9550	9627	9672	9700	9825	9826	
9856	9875	9879	10035	10178	10495	10640	
10661	10907	11211	11257	11398	11568		
11564	11828	11835	12138	12166	12191		
12432	12442	12656	12677	12823	12876		
12910	12929	13048	13055	13130	13211		
13282	13331	13335	13399	13428	13460		
13667	13878	14018	14042	14046	14062		
14181	14663	14705	14797	14831	14842		
14971	15040	15138	15226	15264	15275		
15279	15594						

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3808	19	50,000	8326	11	50
323	18	500	14018	1	50
7173	2	250	7162	6	50
3180	26	250	4081	25	50
4321	19	250	11561	11	50
2183	19	100	15138	3	50
2183	18	100	7169	7	50
8326	12	100	2183	15	50
15279	24	100	1413	16	50
7152	20	100	15279	10	50
11211	4	100	7758	15	50
6626	12	100	768	14	50
14942	22	100	979	4	50
9825	14	100	13282	5	50
6862	12	100	6518	5	50
13399	18	100	973	3	50
2403	16	100	9856	7	50
973	18	50	8781	12	50
7137	9	50	4741	15	50
3504	2	50	4098	10	50
14046	19	50	13211	10	50
11935	22	50	8371	13	50
2093	14	50			

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 150 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con It. L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1. maggio 1886.

Diario Sacro

Venerdì 8 Gennaio — S. Luciano prete.

Dor GIOVANNI POJANI

Avrei 38 anni e fiero morbo ti incolse violento così che fin dal primo giorno tolsi tutte le forze, al settimo ti lasciava freddo cadavere. Impotenti furono le industrie dell'arte medica, infruttuose le cure mie, ed oggi piango a fianco del tuo letto di morte. Poteva incolgermi sventura più grave? Io aveva te solo in sulla terra e con te contava passare gli ultimi anni della nostra vecchiaia. Deluso speranze! tu mi abbandonavi. Ma se anche ora ci separa quella infinita distanza, che corre tra questo e un altro mondo, io ti amerò come sempre ti ho amato, nè la tua lingua, che in questo istante si è disseccata, potrebbe smentirmi, che malgrado la mia natura agreste, te ne ho dato ripetute prove, ed una per tutte sia la mia assistenza di questi giorni fino al momento, che ti ristorai con quel farmaco, dopo il quale la tua bocca si chiuse per sempre. Tu adunque in quella vita migliore, che tengo per certo or già godi, non puoi dimenticare tuo fratello. Sappi che di tanto ti ho pregato la vigilia di tua morte. Io in terra ti veneravo qual santo, come tutti i nostri confratelli nel sacerdozio, ed ora ti prego quale intercessore presso Dio nel cielo: *Guarda a me, che quaggiù meno la vita infelice dell'orfano e derelitto: non ho padre, non ho madre, non ho sorelle, e tu ancora unico fratello mi lasciasti. Dal luogo di riposo e di pace in cui stai, ti incombe sacro un dovere di guardare a me.*

Io piango, o fratello, accento a te, ma questa stanza dove tu giaci ancor caldo, non ha per me le fosche oscurità d'un luogo di morte, mentre per chi vive e muore in tal guisa la morte ha perduto i suoi stimoli, ed assume alcun che di men desolante. Tu che all'accorgerti dell'avvicinarsi della grand'ora, volevi tosto ripetutamente purgarti anche delle piccole macchie, tu, che ricevi due volte Gesù in sacramento, tu, che invocavi Gesù, Giuseppe, Maria accoglieranno il tuo spirito, tu, che sempre sereno attendevi il gran passo, pregando; ah tu non avevi paura della morte.

Ben io e quanti sacerdoti visitarono in questi due ultimi giorni la tua casa potemo invidiare alla tua morte, ed augurarci una pari. La tua vita spesa per oltre 15 anni nelle fatiche del ministero sacerdotale nella cura delle anime, il tuo zelo per il bene delle popolazioni, dove i Superiori ti mandarono, la tua singolare pietà, la tua delicata coscienza, insomma tutta la tua vita modellata sull'esempio dei santi sacerdoti, ben ti avevano meritato un tal transito. Dio volle rapirti ancor giovane perchè nella tua corta carriera omai avevi raccolta abbondante messe per il Cielo.

Tu riposarai nell'oscuro cimitero di un villaggio, ed il mondo ti vedrà deporre nella fossa con guardo indifferente e forse ti indirizzerà la parola del disprezzo; ma tu che vi sei passato attraverso senza infardirti del suo fango, tu che hai fatto bene al tuo prossimo con una carità, che non è quella ufficiale del nostro tempo, ora è quella ispirata all'amore del Cristo, ma sei a parte delle sue glorie in Cielo, come in terra fosti a parte dell'eterno suo Sacerdozio.

Manziniello 6 gennaio 1886.

Tuo fratello.

MERCATI DI UDINE

Udine, 7 gennaio 1886.

Cereali.

Mercato scarso assai.
Ricerche in granoturco che diffettava. — Castagne in rialzo il rimanente calmo.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granot. com. nuovo	L. 9.—	10.—
id. Cinquantino	L. 8.—	9.—
id. Giallone com. nuovo	L. 10.25	12.—
Sorgorosso	L. 5.20	5.60
Castagne il quintale	L. 8.—	15.—

Pullame.

Mercato inconcludente.

Uova.

Si contrattarono 10000 uova al prezzo di L. 85 il mille.

Foraggi.

Scarso affatto e sostenuto assai nei prezzi. Fieni dell'Alta in sorte da L. 6 a 7.

Tutti i foraggi sono oggidì ricercati con tendenza al rialzo.

Conflitto Turco-Elleno.

Si annunzia che la Grecia vuole dalla Turchia la cessione dell'Epiro e di Candia e che è irrevocabilmente decisa alla guerra qualora le sue aspirazioni non siano appagate. Si annunzia però altresì che le potenze non si mostrano punto favorevoli alle pretese della Grecia e poco si preoccupano delle sue minacce. Ad ogni modo il conflitto degli Elleni ormai è aperto con la Turchia e le potenze, le quali vedranno riaprirsi la questione orientale con maggior fracasso e andare in frantumi in un colpo tutte le buone e pacifiche loro intenzioni. Dove e come scoppierà la scintilla? In Epiro o a Candia?

Candia a quanto sembra si prepara all'azione. I cadiotti mandarono ai rappresentanti delle potenze il seguente memorandum:

* Eccellenza,

«In questo momento in cui le grandi potenze creano, nella loro saviezza, una soluzione della questione d'Oriente, che perpetuamente si riproduce, il popolo di Creta nutre la speranza che la questione della libertà della sua patria sarà stimata egualmente degna di essere presa in considerazione.

«La questione cretese che ebbe origine nella grande lotta ellenica nel 1821, si riprodusse in seguito per una serie di rivoluzioni locali durante gli anni 1833, 1841, 1866 e 1878. Le grandi potenze di cui l'azione diplomatica fu provocata da ciascuno di questi avvenimenti, attestata da un grande numero di note e di altri documenti allora pubblicati, riconobbero a varie riprese i diritti del popolo cretese all'emancipazione e alla sua unione colla Grecia indipendente, e così rilasciarono loro dei titoli da far valere in circostanze favorevoli.

«Tali circostanze si presentano evidentemente in questo momento in cui è sollevata la questione dell'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria.

«Quest'unione non si fonda che sopra legami di razza e di religione fra i due paesi, mentre invece l'unione della Creta al regno ellenico, oltre che su questi due vincoli così validi, si fonda pure sulle lotte comuni ai due paesi durante tutta la guerra dell'indipendenza ellenica e sui sacrifici d'ogni genere che la libera Grecia fece per la Creta.

«Le grandi potenze farebbero un'opera di giustizia e di umanità affermando quest'occasione per risolvere pure la questione cretese e per coronare i voti tante volte espressi da questo popolo e suggellati da esso col suo sangue.

«Se tale questione rimanesse insoluita, la conseguenza sarebbe il rinnovarsi della lotta contro la dominazione ottomana, alla prima occasione, e delle collisioni cruente e disastrose che, da tanto tempo dimostrano la impossibilità per il popolo cretese di sottrarsi al giogo ottomano.

«Le istituzioni locali create in fretta nel 1878 non riuscirono a rendere più sopportabile questo giogo, perchè la Porta, concentrando nelle proprie mani tutti i poteri, si oppone ad ogni progresso. Essa è come di ostacolo alla prosperità dell'isola; in tutte le occasioni si mette in conflitto coi rappresentanti del paese e mantiene così, costantemente il turbamento e l'agitazione negli spiriti.

«Abbiamo l'onore di attestarvi, signor Ambasciatore, il profondo rispetto con cui siamo di V. E.

«Umilissimi servitori.

(Segnano le firme di tutte le autorità locali e dei membri dell'Assemblea cretese.)

Insulti greci all'Italia

Sicuro, anche la Grecia d'assulta e dimostra di non saper che farsene dell'amicizia dell'Italia.

Infatti si ha da Atene notizia di questo fatto gravissimo:

A Vulpitiis paese nella Grecia, il primo giorno dell'anno si tenne un banchetto al quale intervennero il prefetto Argonos o il deputato Demotriadis. Tra gli invitati c'era anche un italiano, il sig. Favilli il quale allo champagne prese la parola e fece un brindisi alla Grecia assicurando che essa poteva fare assegnamento sulla amicizia e sulla benevolenza dell'Italia.

Avava appena finito di parlare quando si alzò il Deputato Demotriadis che gli rispose colla massima violenza, ingiuriando villanamente l'Italia, e dopo aver negato le asserzioni del Favilli, chiamò l'Italia l'ultima delle nazioni.

I commensali coprirono di applausi le parole villane del deputato macedone.

Signora tuttavia quale sia stato il contegno del sig. Favilli in seguito a questo incidente.

Gli italiani residenti ad Atene si rivolsero però al ministro italiano, accreditato presso il governo greco, perchè ottenesse la più completa riparazione colpendo specialmente il prefetto Argonos che presenziò ed incoraggiò il Demotriadis nelle sue villanie.

Si crede che il generale Robilant agirà energicamente.

La *Gazzetta d'Italia* domanda che usi della massima energia perchè sia data completa soddisfazione.

Si afferma che Robilant mandò istruzioni energiche al nostro ministro in Atene, per ottenere da quel governo spiegazioni.

La *Rassegna* però smentisce questa notizia non potendosi, dice, rendere la Grecia o il suo governo responsabile delle intemperanze individuali di un deputato.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 5 — Durante il mese di dicembre scorso sono arrivati qui 42 vapori di oltremare con 16000 immigranti. Le entrate delle dogane si elevarono durante lo stesso mese a 10,626,000 franchi per Buenos Ayres e a 877,000 franchi per Rosario.

Berlino 6 — Il Landtag è convocato il 14 corrente.

Madrid 6 — Il *Correo* dice che la sospensione delle Cortes recò sorpresa generale. Soggiunge che il governo dovette ricorrere a tale misura per evitare discussioni passionale riguardo le Caroline. Il *Correo*, benché organo ministeriale, giudica severamente il protocollo delle Caroline. I deputati repubblicani si lamentano della sospensione delle Cortes. Le nuove Cortes si riuniranno alla metà di aprile.

Berlino 5 — La *Norddeutsche* pubblica un rescritto diretto dall'imperatore a Bismarck ringraziandolo per le innumerevoli dimostrazioni di attaccamento e di rispetto ricevute dalla monarchia prussiana e da tutta la patria tedesca, anche oltre le frontiere.

Madrid 6 — Ieri vi furono tre casi di colera ad Algeiras; altrove nulla.

Castellar interrogato quando proclamerebbe la repubblica rispose: Non ho fretta perchè so esser inutile avere il governo quando la società non è repubblicana.

Parigi 6 — Assicurasi che il gabinetto si costituirà domani, le trattative essendo quasi terminate.

Quantunque il Ministero non sia ancora nato, gli si predice vita breve essendo difficile costituire una maggioranza.

— Il ministro della guerra Campeon ha prescritto che per forti alpini venga stabilito un servizio di piccioni viaggiatori. Durante le nebbie essi sostituiranno i segnali luminosi.

— Corrono voci allarmanti sulla posizione degli inglesi nel Sudan, che si dicono in ritirata di fronte ai ribelli che aumentano sempre. Quindi la borsa fu inquieta.

CARLO MORO gerente responsabile.

AVVISO

I sottoscritti avvertono i R. Faraoli e spettabili Fabbricieri, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e senza, Stole formate romano, Raggi per rimessa a Veli Umziali ed anche per cielo da Baldacchino, Continenza in tutta seta, con oro fino ed anche finto, Grasette e nastri argento ed oro, Damasci lana e seta per colonnati, Copripiede, Foccoli oro ed argento di qualunque dimensione, Frangio oro, argento e seta in tutte le altezze, Gallone d'ogni genere Gordani oro, Cingoli lucenti e qualunque articolo per chioso, assumendo anche commissioni.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urbani e Martinuzzi
Negozio ex STURZENEGGER Piazza S. Giacomo
UDINE

AVVISO

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

PEL CAPO D'ANNO

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorgi N. 28 — UDINE

Svariatisimo assortimento di biglietti d'augurio a sorpresa, semplici e ricchissimi, di biglietti con preseppe ecc.

Copioso deposito di oleografie, cromolitografie, immagini di Santi, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Grande assortimento di oggetti di cancelleria, di libri di devozione, e di articoli di tutta novità.

LEONIS XIII CARMINA

Opera premiata dal S. Padre con medaglia d'oro. Si vende a beneficio delle scuole del Patronato. Prezzo della I. edizione di gran lusso L. 40. — II. edizione L. 10. Libreria del Patronato Via Gorgi 28.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO VIA GORGHI 28.

Massime eterne di S. Alfonso M. d'e Liguori. Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20 13^a; legato in carta marocchinata cent. 40 e 13^a; con placca oro cent. 45 e 13^a; tutta tela con indicazione in oro Ricordo della I^a Comunione - cent. 55 e 13^a.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE

esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi, cent 50. e 13^a; legato in carta marocchinata cent. 70, e 13^a; in carta marocchinata e busta cent. 75 e 13^a; in mezza pelle cent. 85 13^a; con placca oro cent. 0.90 e 13^a; con taglio oro L. 1 e 13^a.

NOVITÀ

Poggia carte di cristallo molato, recentissimo sistema applicato alla fotografia dal Sig. Luigi Gallimberti, col ritratto di S. E. Mons. G. M. Berengo Arciv. di Udine. Prezzo L. 5.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Via Gorgi 28.

IL CANTORE DI CHIESA

Provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo, corredato di nuove aggiunte. Volumetto di pag. 230 stampato su buona carta con bei tipi. Cent. 25 la copia. Chi acquista dodici copie avrà la 13. Preso la Libreria del Patronato.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

DA UDINE	
ore 1.43 ant. misto	
» 5.10 » omnib.	
per » 10.20 » diretto	
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.	
» 5.21 » »	
» 8.28 » diretto	
ore 2.50 ant. misto	
per » 7.54 » o. rib.	
CORMONS » 8.45 pom. »	
» 8.47 » »	
ore 5.50 ant. omnib.	
per » 7.45 » diretto	
PONTEBBA » 10.30 » omnib.	
» 4.25 pom. » »	
» 6.35 » diretto	

ARRIVI

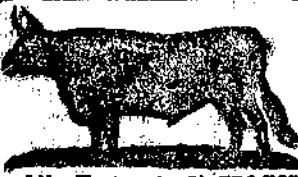
A UDINE	
ore 2.30 ant. misto	
» 7.37 » diretto	
da » 9.54 » omnib.	
VENEZIA » 3.30 pom.	
» 6.28 » diretto	
» 8.15 » omnib.	
ore 1.11 ant. misto	
da » 10. — » omnib.	
CORMONS » 12.30 pom. »	
» 8.08 » »	
ore 9.13 ant. omnib.	
da » 10.10 » diretto	
PONTEBBA » 5.01 pom. omnib.	
» 7.40 » »	
» 8.20 » diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

6-1-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	748.8	748.1	747.9
Umidità relativa	93	91	95
Stato del cielo	nebbioso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	0	0	0
velocità chilom.	3.9	6.2	5.0
Termometro centigrado			
Temperatura massima 7.1			
» minima — 1.3			

Temperatura minima all'aperto — 1.3



ALLEVATORI

DI

BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI
A. S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per 1 BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può anzi altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

È noto che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, dapprima non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidissimo.

La grande ricerca che se ne fa dai Vitellisti nei mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati ineccepibili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Rosero e Sandri, dietro il Duomo.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna promissa Heinze e Blanchette. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciatolo in metallo.

Trovata in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'una.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE